



tempo *libero*

ATTUALITÀ
No alle mafie

SOCIALE
Giornata Internazionale della Famiglia

ATTIVITÀ FENALC
Primavera a quattro zampe

SPORT PARALIMPICO
Italian Open 2015 di Atletica

AMBIENTE
EXPO Milano: il cemento biodinamico

ENOGASTRONOMIA
La coltura delle fragole fuori suolo



MEETING
Laboratorio Abilità:
a Valmontone tra sport e arte, inaugurata la tela
"San Michele Arcangelo"
di Sebastiano Conca



Il 24 maggio gli italiani si sono ritrovati tutti uniti a fischiettare la "canzone del Piave" per ricordare i cento anni dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo grande conflitto mondiale. Quella guerra del '15-'18, che in realtà, sugli altri scenari bellici europei, era iniziata l'anno prima. E' stato un momento di memoria nazionale nel ricordo di chi consacrò la propria vita per la Patria. Sono passati cento anni da quel tragico e glorioso evento che è stato lo spartiacque tra due secoli. L'Europa e le sue genti non furono più le stesse, cambiarono la società e i consumi. Molti furono gli aspetti del vivere comune del nostro paese che quella guerra influenzò. Nacque nella comunanza dei soldati una lingua nazionale e popolare, cominciò a diminuire drasticamente l'analfabetismo grazie alla corrispondenza dal fronte. S'impose nuovo e prezioso il ruolo della donna. Si unificò anche il gusto e le scelte alimentari. Ad un secolo di distanza e in questi giorni, con due milioni e mezzo di visitatori dal primo maggio ad oggi, e 11 milioni di biglietti venduti, l'Expo di Milano 2015 sta facendo registrare un successo senza precedenti. E il tema che è stato scelto per questa edizione è "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Una scelta che incuriosisce il pubblico, perché affronta le tecnologie dell'innovazione, la cultura, le tradizioni e la creatività legati al settore dell'alimentazione nel quadro molto ampio dei nuovi scenari globali e dei nuovi problemi che ci riportano ad importanti considerazioni sul diritto ad un'alimentazione sana, sicura e garantita per tutti gli abitanti della Terra. Sono temi culturali e sociali che da sempre la Fenalc analizza e ricorda per trasmetterli alle nuove generazioni, nel segno dell'integrazione fra i popoli e della solidarietà. Fedeli alla nostra "mission" abbiamo espresso la nostra condivisione con quanto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha detto nel ricordare Giovanni Falcone e le altre vittime della mafia nel corso della cerimonia "Palermo chiama Italia, riprendiamoci i nostri sogni" che si è tenuta nell'aula bunker dell'Ucciardone di Palermo nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci. Attentato in cui come è noto, insieme al magistrato siciliano, persero la vita anche sua moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta: Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Un momento di civile riflessione per non dimenticare il sacrificio di tanti, tantissimi galantuomini della legalità come Borsellino e Piersanti Mattarella. E poi, prima di invitarvi al leggere questo numero di "Tempo Libero", voglio ringraziare quanti, dirigenti territoriali della Fenalc, collaboratori, operatori sociali, associazioni vicine al mondo della disabilità, hanno contribuito a che il nostro progetto "Laboratorio Abilità" potesse avviarsi a conclusione nel migliore dei modi. Un successo fatto di sacrificio ed abnegazione, senso di responsabilità e passione. Soprattutto messo in campo con tanto amore. Grazie a tutti.



di Alberto Spelda

TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale e Sportivo della FENALC
Aut. Trib. di Roma n.17.900 del 06/12/1979

Direttore Responsabile:
Pino Pelloni

STAMPA:
Mega Network Srl - Via Migliara, 46
04016 Sabaudia (LT) - Tel.0773 523006
fax 0773 523008
E-mail: info@meganetwork.it
EDITORE: FENALC Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale:
Alberto Spelda

Le collaborazioni sono da intendersi a titolo volontario e gratuito.
Le immagini e i manoscritti non saranno restituiti e non verranno riconosciuti compensi.

Presidenza Nazionale:
Via del Plebiscito, 112
00186 Roma
tel. 06.6787621 - fax 06.6794385
mobile 346 7515568
Sede Operativa:
04013 Latina - Via Cupido, 3
E-mail: info@fenalc.it
www.fenalc.it
www.fenalcserveri.it



SOMMARIO

<p>ATTUALITÀ pagg. 4/5</p> <ul style="list-style-type: none"> - Premio Brancati - Il nuovo Vescovo di Rieti - XXXIII anniversario delle stragi - Ocse: benessere, Italia 13esima 	<p>ATTIVITÀ FENALC pagg. 15/16/17</p> <ul style="list-style-type: none"> - Primavera a quattro zampe - AIRC a Sezze - Bocce: Cartiere Milani Fabriano - Ciclismo: Memorial Conte Galamini - Carnelos nuovo ambasciatore a Baghdad - L'associazione "Valentina Poeta" - Bocce: Memorial Violo - Calcio: Pol. Carso campione regionale
<p>SOCIALE pagg. 6/7</p> <ul style="list-style-type: none"> - XX giornata internazionale della famiglia - I Parlamenti dei bambini - Festival delle abilità differenti 	<p>SPORT pag. 18</p> <ul style="list-style-type: none"> - Calcio: il Frosinone in serie A - Dama: il Memorial Luisa - Rugby: dall'altra parte
<p>AMBIENTE pag. 8</p> <ul style="list-style-type: none"> - EXPO Milano: il cemento biodinamico - Norme rigide per i sacchetti di plastica 	<p>SPORT PARALIMPICO pag. 19</p> <ul style="list-style-type: none"> - Atletica: Italian Openo 2015 - Bocce: torneo a Milano
<p>SALUTE pag. 9</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le 10 piante che ci aiutano a stare meglio - Bere tè verde e nero migliora la concentrazione 	<p>CULTURA pag. 20</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rancio del soldato - Murales in onore di Pasolini
<p>ENOGASTRONOMIA pagg. 10/11</p> <ul style="list-style-type: none"> - Peccati di gola di Pino Pelloni - I colori del gusto di Brittany Wright - La coltura delle fragole fuori suolo 	<p>ARTE pag. 21/22</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uffici: nuova illuminazione per i corridoi - Dipingere con le carte di credito - La stanza dell'aria a Valmontone - Percorso tattile a palazzo Pitti
<p>IL MEETING pagg. 12/13/14</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio Abilità: il meeting a Valmontone 	

PREMIO "BRANCATI"

Mineo, Cartolano, Giletti e Boffano nell'Albo d'Oro della V Edizione

Pachino-Marzamemi (SR) - L'ex Palmento Di Rudini, luogo-simbolo dell'intelligenza imprenditoriale meridionale fondato da quell'Antonio Di Rudini più volte ministro del Regno d'Italia, ha fatto da suggestiva cornice ieri sera alla cerimonia di consegna del Premio internazionale di giornalismo "Vitaliano Brancati", a conclusione del Festival che per quattro giorni ha acceso i riflettori sulla figura e sull'opera del grande scrittore e giornalista pachinese. A entrare nell'albo d'oro della V edizione del Premio sono state grandi firme del giornalismo televisivo e della carta stampata come Corradino Mineo, Tonia Cartolano, Massimo Giletti ed Ettore Boffano (gli ultimi due, assenti "giustificati"). Corradino Mineo, già direttore di Rai News 24 e oggi senatore della Repubblica, nel ricevere il premio dal sindaco di Pachino Roberto Bruno, ha rievocato le sue conversazioni su Brancati e Longenesi con Sandro Curzi, il direttore che lo volle al TG3 nazionale. E proprio per il TG della terza rete RAI, Mineo raccontò in prima linea le stragi di mafia del 1992. Doveroso il suo accenno a quei fatti nel 23° anniversario della morte di Giovanni Falcone. «Io mi trovavo in Sicilia nel 1992 - ha ricordato - e ho seguito le stragi di Capaci e di Via d'Amelio. Io c'ero a Casa Professa, quando Paolo Borsellino tenne il suo ultimo discorso pubblico. Sapeva che sarebbe stato la prossima vittima. E lo sapeva perché la mafia aveva dei complici nello Stato. Molti non hanno ancora detto la verità su quelle stragi». Un giornalismo dalla schiena dritta, quello di Mineo, che si è sempre basato sulla verità, sulla serietà e sull'onestà. «Le notizie non sono come pere che si raccolgono sugli alberi - ha concluso - ma vanno interpretate, indagate, discusse. Non c'è verità senza confronto e discussione. Se si discute, ci si mette in gioco, si rischia, si fa "politica", ma nell'accezione più alta del termine». Tonia Cartolano, giornalista di Sky TG 24, premiata dall'Assessore comunale alla Cultura Gisella Cali e dal presidente della giuria del Premio Corrado Di Pietro, a proposito della sua recente esperienza d'invia in Nepal tra le macerie del terremoto, ha dichiarato: «Il Nepal per me è stata una lezione grandissima. In primo luogo per la straordinaria dignità del dolore di questo popolo poverissimo, di anziani e bambini senza più nulla. La stessa dignità vista anche a L'Aquila nel 2009. Ci sono modi e modi di soffrire. Negli ultimi tempi, vedo prevalere in Italia uno sterile lamento.

In secondo luogo l'esperienza del Nepal ha riaffermato in me la voglia di raccontare la gente, ascoltare le persone, entrare in empatia con loro. Purtroppo oggi a un giornalista si chiede di raccontare la cronaca in maniera sempre più veloce. Ma non si può raccontare qualcosa senza provare emozioni».

«Un'edizione 2015, questa del Premio Brancati, all'insegna del giornalismo dalla schiena dritta - ha commentato Giovanni Firera presidente dell'Associazione culturale "Brancati" - Mineo, un esempio. La Cartolano, una grande giornalista, con visioni chiare proiettata verso un giornalismo di verità nello spirito di Brancati. Giletti una piacevole sorpresa nel panorama giornalistico di qualità, allievo del grande Gianni Minoli». Tra gli ospiti della serata, Antonia Brancati, figlia dello scrittore, insignita della cittadinanza onoraria di Pachino, e Rosario Lo Bello, figlio del celebre Concetto, indimenticato arbitro internazionale di calcio. Gli organizzatori, nel dare appuntamento a settembre con un premio speciale a importanti nomi del giornalismo e della cultura internazionale, hanno ringraziato il Comune di Pachino per l'impegno profuso pur in un momento di gravi difficoltà economiche. «Ringrazio il primo cittadino di Pachino Roberto Bruno - ha dichiarato Firera - che con il suo sciopero della fame per una sana gestione del Comune, è degno sindaco di questa Città. In un momento di grandi difficoltà ritengo sia importante che una comunità pensi a valorizzare e fare conoscere i suoi figli più illustri».



da sx il Sindaco Bruno, Firera e Mineo

MONSIGNOR POMPILI È IL NUOVO VESCOVO DI RIETI



Monsignor Domenico Pompili, attuale responsabile dell'Ufficio Comunicazioni sociali della Cei, è il nuovo vescovo di Rieti. Lo ha nominato Papa Francesco, in sostituzione di monsignor Delio Lucarelli, che lascia per ragioni di età. Monsignor Pompili è nato a Roma 52 anni fa ed è stato parroco e poi vicario episcopale nella diocesi di Anagni. Dottore in teologia e massmediologo, è alla Cei dal 2005, prima come responsabile delle trasmissioni liturgiche di Tv2000, poi, dal 2007, come direttore dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni So-

ciali e portavoce dell'Episcopato Italiano. Come sottosegretario ha affiancato per 3 anni il segretario generale monsignor Mariano Crociata, oggi vescovo di Latina, e per quasi 2 anni l'attuale segretario, monsignor Nunzio Galantino, con il quale è impegnato nell'organizzazione del Convegno Ecclesiale Nazionale del prossimo novembre, che si terrà a Firenze, diocesi affidata ad un altro storico segretario della Cei, il cardinale Giuseppe Betori. Monsignor Pompili è anche membro del Consiglio di amministrazione di Avvenire.

No a tutte le mafie

"Batteremo la mafia, la elimineremo dal corpo sociale perché è incompatibile con la libertà e l'umana convivenza. E perché l'azione predatoria delle varie mafie ostacola lo sviluppo, impoverisce i territori, costituisce una zavorra non solo per il sud ma per tutta l'Italia". Con queste parole, salutate da un caloroso applauso, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato Giovanni Falcone e le altre vittime della mafia nel corso della cerimonia "Palermo chiama Italia - riprendiamoci i nostri sogni" che si è tenuta nell'aula bunker dell'Ucciardone di Palermo nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci. Attentato in cui come è noto, insieme al magistrato siciliano, persero la vita anche sua moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta: Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Il capo dello Stato, accompagnato dal Presidente del Senato Pietro Grasso e da altri esponenti delle istituzioni, ha voluto sottolineare nel suo intervento come "i nomi, i volti, gli esempi di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino siano indissolubilmente legati dal comune impegno e dai valori che hanno testimoniato e dalla coraggiosa battaglia, per legalità e democrazia, che hanno combattuto, affidando a tutti noi il compito di proseguirla". "Non vanno considerati come eroi - ha

aggiunto Grasso - ma come magistrati che hanno fatto il loro dovere. Per noi erano dei fuoriclasse: ci hanno insegnato un metodo per affermare la legalità. Si sappia sempre che con la legalità si vince". La manifestazione è stata organizzata dalla Fondazione 'Giovanni e Francesca Falcone', in collaborazione con la Direzione Generale per lo Studente del Ministero dell'Istruzione. Quest'anno si è tenuta non solo a Palermo, ma anche nelle piazze italiane in cui cittadini e studenti saranno presenti per dare testimonianza del loro impegno per la legalità, per non dimenticare e per rendere un doveroso omaggio a tutte le vittime della mafia. Per poter soddisfare la richiesta di adesione alla manifestazione che ogni anno arriva da centinaia di scuole italiane, il MIUR e la Fondazione Falcone, grazie alla collaborazione della Rai, quest'anno hanno deciso di collegare il capoluogo siciliano con sei piazze di altrettante città (Milano, Gattatico, Firenze, Napoli, Rosarno, Corleone). "In questo ventitreesimo anniversario delle stragi, che hanno segnato una pagina tristemente indelebile nel nostro Paese, è giunto a compimento l'obiettivo che ci eravamo posti da qualche tempo. L'obiettivo di fare "rete", di portare testimonianza di una cittadinanza attiva e unita contro il sopruso e l'illegalità in tutta le piazze d'Italia - ha dichiarato Maria Falcone, Presidente della Fondazione Giovanni e Francesca Falcone - abbiamo cominciato con sei città, ma non ci fermeremo. Sono tali e tante le richieste da parte delle scuole italiane di partecipare ai nostri protocolli di educazione alla legalità da farci ormai considerare il 23 maggio una giornata nazionale, un manifesto trasversale che unisce l'Italia nella lotta civile e culturale per la legalità. I tempi sono maturi". Pino Pelloni, della Direzione Nazionale FENALC, in occasione della presentazione di un libro nelle sede nazionale della Confederazione Nazionale Agricoltori a Roma, ha usato parole di fuoco contro la cultura mafiosa, il degrado delle istituzioni pubbliche e la corruzione. Lo ha fatto ricordando la lezione di personaggi come Emilio Sereni, Manlio Rossi Doria e elogiando i valori e il sacrificio di Pio La Torre e Piersanti Mattarella, vittime della mafia.



Ocse: Benessere, Italia 13esima

Equilibrio lavoro-vita, reddito e salute sopra la media, arrancano istruzione, occupazione, ambiente e soddisfazione personale. Questi i principali risultati del Better life Index che l'Ocse, in collaborazione con Expo 2015 di cui è partner ufficiale, lancia quest'anno anche in italiano. La ricerca, informa l'Ocse, si basa sulle risposte di oltre 3.600 persone e prende in considerazione 11 fattori benessere in 36 Paesi. I 36 Paesi presi in esame sono quelli che fanno parte dell'Ocse più Brasile e Russia. L'Italia si posiziona al 13/mo posto nell'equilibrio lavoro-vita, al 14/mo nel reddito e al 17/mo nella salute. In tutte le altre voci, invece, la performance è al di sotto della media:

nelle relazioni sociali siamo in 21/ma posizione, nell'impegno civile in 23/ma, in abitazione e in sicurezza in 24/ma, in soddisfazione personale e in ambiente in 27/ma. Posizioni di retroguardia anche per occupazione (29) e istruzione (21). La ricerca fornisce indicazioni anche sulle disparità tra le varie regioni nei diversi ambiti: particolarmente evidente la differenza che c'è tra il migliore (provincia di Bolzano che si trova nel 15% di testa tra tutte le regioni Ocse) e il peggiore (Campania, ultima) nell'occupazione. Ampie differenze regionali esistono anche in materia di sicurezza (ai poli opposti provincia di Trento e Calabria), ambiente (Sardegna la migliore, Lombardia la peggiore) e red-

dito (ancora provincia di Bolzano e Campania). Molto positivo a livello generale il risultato relativo alla salute, dove 18 regioni italiane conseguono i migliori risultati in area Ocse. Le regioni italiane sono anche tra le migliori in materia di sicurezza e impegno civile. Solo dolori, infine, sul capitolo istruzione, dove tutte le regioni italiane conseguono risultati inferiori rispetto alla media Ocse. Una volta appurato il livello al quale si trova la soddisfazione degli italiani nei vari ambiti, la ricerca dà informazioni anche su cosa conta di più per loro: al primo posto c'è la salute, al secondo l'istruzione e al terzo la soddisfazione personale.

Il 15 Maggio è stata la Giornata Internazionale della Famiglia, nata nel 1994, anno in cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite proclamò questa ricorrenza per garantire una reale ed attiva consapevolezza dei diritti e dei valori del nucleo famiglia e dei suoi componenti (in tutto il mondo). L'ONU ha definito la famiglia "fondamentale gruppo sociale ed ambiente naturale per lo sviluppo ed il benessere di tutti i suoi membri, in particolare i bambini": in queste parole è racchiusa l'anima della Giornata della Famiglia, ovvero la profonda importanza della famiglia, come emblema di un microcosmo sociale, in cui crescono e si formano gli uomini e le donne "del domani". La famiglia, da sempre, è lo "specchio della società": dalle sue trasformazioni, attraverso le difficoltà e le occasioni di riscatto, è possibile rinvenire caratteristiche, pregi e difetti di una comunità mutevole e ricca di contraddizioni, di uno stato sociale che, nel suo percorso evolutivo, ha cercato, come poteva, di trovare la via della giustizia e della tutela dei diritti (anche, talvolta, a costo di sacrificarne alcuni). È sufficiente fare un "viaggio a ritroso nel tempo", per riscontrare come le profonde trasformazioni dell'istituto familiare abbiano comportato importanti ripercussioni nel sostrato sociale. Si pensi, ad esempio, all'impostazione della famiglia, a cavallo fra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900; all'epoca, la famiglia era radicata su uno schema profondamente tradizionalista, fondato sul principio dell'indissolubilità del matrimonio, sulla ferrea divisione dei ruoli genitoriali, a discapito della figura della donna, e sulla assoluta centralità della figliolanza, tutte prerogative tipiche di una società complessa e rigorosa, come quella di quegli anni. Fu decenni dopo che si giunse ad una rottura di quei modelli formali, con la liberalizzazione dell'identità sessuale, con l'affermazione del diritto di parità fra i genitori, nell'educazione dei figli, con l'introduzione del divorzio e con l'accettazione della legge sulla interruzione volontaria della gravidanza: la famiglia si evolveva, e con essa la consapevolezza di una realtà sociale diversa, di una collettività pronta a ricevere cambiamenti e trasformazioni. Alla base della famiglia c'è, dunque, la rivoluzione di un mondo che cresce, che cambia, attraverso la riforma dei propri costumi, dei propri valori, delle proprie relazioni sociali. Una sempre più forte consapevolezza della grandiosità della struttura familiare e della fondamentale importanza dei suoi diritti ha condotto, così, alla istituzione della Giornata Internazionale della Famiglia, che, negli anni, si è sempre battuta per

sprone il senso di solidarietà, di collaborazione e cooperazione, di assistenza e tutela. Quest'anno, in particolare, la Giornata della Famiglia si incentrerà sui temi del diritto di dignità, connesso al problema della conciliazione fra lavoro, economia e fragilità familiare, sul problema della integrazione intergenerazionale e sulla attiva ricerca di una via per poter affrontare (e risolvere) il problema della povertà e dell'abbandono. A tal riguardo, è doveroso menzionare qualche passaggio del messaggio che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Presidente del Forum delle associazioni familiari, Francesco Belletti: "La Giornata Internazionale della Famiglia, proclamata dall'ONU nel 1994, ci offre ogni anno l'occasione per svolgere una riflessione approfondita sullo stato di salute delle famiglie italiane sulle quali è scaricato notevolmente il peso della crisi economica e occupazionale. La Costituzione italiana indica la famiglia come 'società naturale' e ne fa un soggetto di diritti e un destinatario di specifiche tutele sul piano economico, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Se guardiamo specialmente al recente passato, possiamo dire che la famiglia, facendosi spesso carico di insufficienze da parte dei pubblici servizi, fornisce un contributo decisivo alla società italiana. In questi anni difficili la famiglia ha svolto un prezioso compito di 'ammortizzatore sociale' in materia di assistenza, di accoglienza, di educazione, di integrazione e, persino, di coesione sociale. Nelle periferie esistenziali del nostro paese, laddove le relazioni sociali appaiono sempre più sfilacciate, spesso la rete familiare costituisce l'unica presenza significativa. Le parole del Presidente entrano nel merito di circostanze apparentemente "lontane" ed aleatorie, ma in realtà fin troppo vicine ad ognuno di noi; sono volte a dare un barlume di certezza e di sicurezza a quei nuclei familiari che sono afflitti dallo scoramento, che si sentono intrappolati dai troppi impedimenti, sia etici che pratici. Le prospettive future sono di risanamento dell'assetto economico e sociale, di riscatto per quegli individui, per quelle famiglie, che molto hanno sofferto, soprattutto in questi ultimi anni: non resta che attendere, pur cercando, come possibile, di contribuire attivamente per il progresso e per lo sviluppo. Uno spunto di riflessione (peraltro molto calzante, allo stato attuale) potrebbe essere il pensiero di una donna come Margaret Thatcher, la quale affermava: "La società non esiste: ci sono uomini e donne, e le famiglie".

Oggi con il 5 per mille puoi contribuire alla crescita dell'associazionismo. E non ti costa nulla. Nella prossima dichiarazione dei redditi destina il 5 per mille dell'imposta sul reddito alla FENALC.



Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli

**CONSERVA IL
CODICE FISCALE**

80340090580

Analfabetismo, malattie facilmente curabili, che determinano un drammatico tasso di mortalità infantile, e violenza. Lungo la costa del Kenya, Amref affronta questi problemi attraverso i Parlamenti dei Bambini

"Se mi elegerete farò in modo che ci sia materiali per le attività ludiche e sportive" dice il primo ragazzo davanti ad una distesa di bambini seduti all'ombra di un albero. Rilancia un'altra ragazza "Io aiuterò coloro che soffrono di qualche disabilità", applaudono tutti. Poi arriva una delle candidate alla presidenza del Parlamento dei Bambini della loro scuola "Se mi voterete, come prima cosa darò assorbenti a tutte le ragazze dell'istituto. Secondo, aggiungerò dei rubinetti d'acqua". Sono i protagonisti della campagna elettorale che darà loro accesso al Parlamento dei Bambini, istituzione che Amref Health Africa incoraggia per garantire istruzione e salute nei territori della costa del Kenya. "Malindi è una mèta turistica, vengono persone da ogni parte del mondo per turismo ma anche per affari. Purtroppo alcune persone vengono qui anche per turismo sessuale. L'intero distretto di Malindi è un'area molto povera. C'è un alto tasso di analfabetismo. Molti bambini abbandono-

la scuola per cominciare a lavorare, anche nel settore del turismo". Afferma un operatore sociale che collabora con Amref in Kenya e che si occupa nello specifico degli incontri dedicati a bambini e adolescenti maschi. Amref interviene in queste aree attraverso il miglioramento delle strutture scolastiche esistenti e la costruzione di nuove strutture, attraverso la costruzione di cisterne per l'acqua potabile e di servizi igienici adeguati nelle scuole, attraverso la diffusione e l'insegnamento a bambini e docenti di pratiche igienico-sanitarie corrette, che in questi villaggi equivocono a vere e proprie pratiche salva-vita. I Parlamenti dei Bambini - parte di un progetto supportato da migliaia di sostenitori a distanza - sono molto simili a una rappresentanza eletta degli studenti e la loro costituzione avviene con una vera e propria campagna elettorale organizzata dai ragazzi a inizio anno scolastico. Gli eletti diventano rappresentanti delle

istanze degli studenti presso il Preside e gli insegnanti della scuola. Ogni Parlamento si compone di un presidente della camera, un ministro dell'igiene, un ministro dell'istruzione, un ministro dell'ambiente, un ministro dello sport, ecc. Ogni ministro, insomma, rappresenta una questione particolare. Quando il Parlamento si riunisce, gli studenti al suo in-



terno possono presentare una particolare istanza, su cui si apre un dibattito ordinato seguito da una votazione, regolata dal presidente della camera, con cui si decide se riportare la segnalazione al preside o meno. Vengono discusse questioni molto pratiche, come la possibilità di installare la luce nella scuola dotandola di un generatore, la formazione di pozzanghere davanti alla sala cucina che diventano pericolose per l'accesso degli studenti, il fatto che una ragazza della scuola abbia deciso di indossare i pantaloncini anziché la gonna, come da classica divisa utilizzata nelle scuole keniane. Spesso l'amministrazione scolastica è molto attenta alle attività dei Parlamenti dei Bambini e risponde alle segnalazioni degli studenti. In ogni caso, si è riscontrato come i Children Parliaments aiutino i ragazzi, al di là del risvolto pratico delle loro sessioni, ad acquisire una certa capacità di esprimersi e di riportare le questioni agli adulti in un ruolo istituzionale di rappresentanza. Si tratta quindi anche di un'attività che promuove la responsabilizzazione dello studente e la sua capacità di confrontarsi e mediare con gli adulti e di esprimersi in maniera formale e ufficiale. Senza sottovalutare che in contesti di estrema povertà, in cui Amref interviene, attività come queste servono a rendere bambini e adolescenti attori principali del proprio destino, invece che soggetti passivi del circolo vizioso della povertà.

XVII EDIZIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE ABILITÀ DIFFERENTI

Invincibili Fragilità, è il titolo della diciassettesima edizione del Festival internazionale delle Abilità Differenti, organizzato dalla Cooperativa Sociale Nazareno che si svota dal 16 maggio al 26 maggio a Carpi, Correggio, Sorbara, Bologna. Da anni la manifestazione si occupa di persone con disagio fisico, psichico e svantaggio in genere, perché da sempre, la cooperativa ritiene che la cultura sia uno strumento privilegiato d'inclusione sociale. Il Festival ha messo l'accento sull'eccellenza nella differenza di questi talentuosi artisti, protagonisti della manifestazione. Questa edizione ha sottolineato la straordinaria importanza della fragilità umana, mettendo l'accento sull'eccellenza nella differenza di questi artisti con numerosi talenti, protagonisti della kermesse. Il palinsesto si è proposto di offrire delle opportunità culturali che

possano rappresentare un'occasione per stare di fronte alle proprie fragilità e proprio a partire da questa consapevolezza, impegnarsi nel coltivare i propri talenti. Il presidente della Cooperativa Nazareno, Sergio Zini, ha detto: "La luce che esce dalle crepe dell'esistenza fragile, ci dona bellezze inattese che il nostro cuore coglie con stupore. Come la terra che si schiude per far zampillare un'acqua non sua che, guidata da mani sapienti, inizia a scorrere e a ridonare vita a ciò che lambisce. La Bellezza è fuori di noi: a noi il compito di darle ospitalità perché se dalla fragilità sgorga la Bellezza, rinasce la speranza per ciascuno. Questa è l'esperienza che abbiamo scoperto nella quotidiana vita delle persone che seguiamo nella Cooperativa Nazareno e che ci motiva nella continua ricerca di nuove sorgenti di Bellezza". Il programma si è articolato in una serie di eventi che grosso modo, si possono raggruppare in tre categorie: arti visive, performing arts e approfondimenti. Il festival di quest'anno è stato possibile grazie alle sinergie con le varie organizzazioni ed istituzioni che hanno permesso la realizzazione della manifestazione.

Expo2015: il cemento biodinamico che assorbe gli inquinanti di Palazzo Italia

Innovazione, design e bioarchitettura nel luogo-icona di Expo 2015: Palazzo Italia, l'unico edificio permanente realizzato per la manifestazione, si compone infatti di oltre 750 pannelli in cemento biodinamico, un materiale sostenibile ottenuto a partire da materiali di riciclo e in grado di abbattere gli inquinanti presenti nell'aria. Con i suoi 35 metri di altezza, Palazzo Italia, progettato dallo studio Nemesi&Partners, si presenta al mondo con uno stile architettonico unico, reso possibile dall'impiego di un materiale inedito e innovativo, il cemento i.active BIODYNAMIC, che è stato messo a punto appositamente per dare corpo alla bianca "foresta pietrificata" che caratterizza la struttura. L'i.active BIODYNAMIC è nato presso il Centro Ricerche i.lab Italcementi al Kilometro Rosso, grazie al lavoro di un team composto da 15 ricercatori che, per oltre quindicimila ore,

si sono dedicati allo sviluppo di un materiale dalla doppia valenza "bio". Il cemento biodinamico ha infatti la capacità di abbattere gli inquinanti presenti nell'aria grazie al suo principio attivo fotocatalitico TX Active (brevetto Italcementi) ed è composto per l'80% di materiali da riciclo. L'estrema dinamicità e versatilità del materiale è invece determinata dalla sua particolare formulazione, così lavorabile da poter dare vita a forme articolate e complesse quali sono, appunto, quelle di Palazzo Italia. In particolare, a dare particolare risalto alle forme scultoree della struttura è la trama ramificata dell'involucro esterno, realizzata grazie a più di 750 pezzi unici in cemento i.active BIODYNAMIC delle dimensioni di circa 4,20 x 4 metri, montati uno per uno sulla superficie esterna, fino a comporne l'inconfondibile design.

EUROPARLAMENTO

Norme più rigide sui sacchetti di plastica e biocarburanti

Il Parlamento europeo ha approvato a larghissima maggioranza la richiesta agli Stati membri dell'Unione europea di ridurre l'uso di sacchetti di plastica più comuni e inquinanti e un accordo informale su un progetto di legge che fissa il tetto massimo per la produzione di biocarburanti derivanti da colture agricole, con l'obiettivo di accelerare il passaggio a fonti alternative. Shopper: Si tratta di buste che quando finiscono nei corsi d'acqua e nell'ecosistema rappresentano un grave problema ambientale. Con le nuove regole gli Stati membri dovranno ridurre drasticamente l'uso delle buste di plastica 'usa e getta', cioè quelle con uno spessore inferiore a 0,05 millimetri. Gli europei dovranno dimezzare il loro consumo rispetto al 2010, già entro la fine del 2019, a non più di 90 sacchetti 'light' a testa, per poi scendere a 40 entro la fine del 2025. In alternativa, i Paesi Ue dovranno assicurare entro il 2018 che i consumatori paghino per poter utilizzare le buste di plastica ultraleggera. La nuova normativa è stata una delle priorità della presidenza di turno italiana dell'Ue, che è riuscita a chiudere un accordo con Commissione e Parlamento lo scorso no-

vembre. La sua approvazione potrebbe far chiudere la procedura d'infrazione aperta contro l'Italia da Bruxelles per il divieto di uso dei sacchetti di plastica non biodegradabili introdotto nel 2011. Dopo il voto finale dell'Europarlamento, alle nuove regole ora manca solo l'imprimatur finale del Consiglio Ue, per poi entrare in vigore, a distanza di venti giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Ue, probabilmente entro l'estate. A quel punto gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la legislazione europea in quella nazionale. Biocarburanti: Il piano mira anche a ridurre le emissioni di gas e l'effetto serra, derivanti dall'uso crescente di terreni agricoli per colture impiegate per questa produzione. Con le nuove regole l'Unione europea pone un freno ai biocarburanti 'tradizionali', limitando al 7% la quota di quelli provenienti da colture alimentari come mais, colza, olio di palma, rispetto al 10% del target Ue delle rinnovabili nel settore trasporti per il 2020. Per quelli di seconda generazione, prodotti per esempio da alghe e rifiuti, non sono previsti invece target vincolanti, ma solo un obiettivo indicativo dello 0,5%, che gli Stati membri

possono decidere di aumentare. Il vantaggio però sarà che questi biocarburanti più innovativi conterranno il doppio rispetto agli altri nel raggiungimento del target per il 2020. I produttori di biocarburanti comunicheranno agli Stati membri e alla Commissione Ue il livello stimato di emissioni di CO₂ provocato dal cambio di destinazione d'uso dei terreni destinati alle colture alimentari per produrre biocarburanti (il cosiddetto 'fattore Iluc'). Toccherà poi all'esecutivo Ue riferire a Consiglio ed Europarlamento, basandosi su dati scientifici, sull'inclusione dell'Iluc negli attuali criteri di sostenibilità. Non a caso questa modifica alla normativa Ue è stata sollecitata soprattutto dagli ambientalisti, preoccupati da tempo per gli effetti negativi dei biocarburanti "tradizionali", che impiegano terreni che potrebbero essere usati invece per produrre cibo, mentre terra extra viene sottratta alle foreste, aumentando la CO₂ prodotta. Dopo questo voto finale di Strasburgo, secondo la tabella di marcia la direttiva dovrebbe essere formalmente adottata dal Consiglio Ue entro la fine di giugno, per poi entrare in vigore nel 2017.

Le dieci piante officinali per stare bene:

Arnica (arnica montana)

Questa pianta dai fiori gialli viene usata in fitoterapia ed in erboristeria come gel e tintura con azione antiflogistica, antisetica ed antinevralgica. La pomata in particolare si usa per distorsioni, edemi, flebiti ed anche come rimedio contro acne e punture di insetti per avere un sollievo immediato facendo a meno di anti infiammatori ed antidolorifici.

Betulla (betulla pendula)

Stimola la diuresi quindi è usata per ridurre edemi di origine renale e cardiaca e per favorire l'eliminazione di acido urico. Spesso la tintura o l'infuso vengono impiegate in cosmesi in molte creme per combattere la cellulite e drenare i liquidi in modo naturale.

Eucalipto (eucalyptus globulus)

Le foglie di questo diffusissimo albero vengono utilizzate come infuso per trattare catarro bronchiale, asma, influenza e raffreddore. L'olio essenziale che viene estratto ed utilizzato come anticatarrale per le sue qualità balsamiche ed espettoranti e lo possiamo trovare anche in molti deodoranti per l'ambiente per il suo gradevole profumo.

Fucus (fucus vesiculosus)

Quest'alga marina che si trova nel Mare del Nord, nell'Oceano Atlantico e nel Pacifico viene raccolta per il "tallo". La parte vegetativa della pianta acquatica viene usata per il controllo del peso corporeo in casi di obesità dato che assumere quotidianamente queste alghe riduce l'appetito e l'assorbimento intestinale di carboidrati e grassi e stimola la funzionalità tiroidea grazie all'alto contenuto di iodio.

Malva (malva sylvestris)

Questa pianta è molto diffusa sul nostro territorio ed è riconoscibile dai bei fiori rosa violacei. È presente in molti prodotti cosmetici come latti detergenti, saponi, oli curativi e creme per le proprietà emollienti, antinfiammatorie e lenitive.

Mirtillo (vaccinium myrtillus)

I piccoli frutti della pianta del mirtillo sono molto usati in caso di fragilità capillare, problemi vascolari ed insufficienza venosa per il loro elevato contenuto di vitamine A, B, C e di flavonoidi. Il succo di mirtillo spesso si impiega anche per aiutare la vista e proteggere i capillari dell'occhio.

Tarassaco (taraxacum officinale)

Questa pianta che abbonda sui nostri prati è riconoscibile dal fiore giallo ad astro e dal soffione. È un depurativo molto potente in grado di eliminare le sostanze tossiche accumulate mentre i flavonoidi contenuti inducono un'attività diuretica. Tra le altre proprietà curative ci sono il miglioramento della dispepsia e della calcolosi biliare.

Valeriana (valeriana officinalis)

Questa pianta dalle foglie allungate ed i fiori rosa è molto diffusa nella medicina popolare come rimedio naturale contro varie forme nervose, convulsioni, ansia ed insonnia ed è una delle piante più usate in erboristeria sotto forma di tintura per il suo potere rilassante e sedativo.

Aconito (aconitum napellus)

L'aconito è una pianta utilizzata in omeopatia per trattare infiammazioni causate da esposizioni al freddo o al caldo, dolori alla testa o fastidi dentali. È una delle piante officinali più efficaci come analgesico ed antinevralgico; per questo va usato sotto controllo medico in quanto contiene alcaloidi molto pericolosi; infatti nella tradizione popolare è conosciuta come "radice del diavolo".

Calendula (calendula officinalis)

Si usa esternamente per trattare bruciate e scottature infatti è contenuta in molti prodotti dermatologici per le sue proprietà antinfiammatorie, antisetiche, rinfrescanti ed emollienti. Viene inoltre impiegata nelle disfunzioni dell'apparato genitale femminile poiché regola in modo naturale il ciclo mestruale fornendo un'azione antispastica sui dolori mestruali ed addominali.

Curarsi con le erbe

Le piante officinali hanno sempre rappresentato un valido aiuto per l'uomo nella cura di diverse malattie. La medicina popolare ne conosce da sempre le proprietà e l'utilizzo e oggi si scelgono sempre più spesso questo tipo di cure naturali preferendole ai prodotti di sintesi. Va ricordato che le piante officinali vanno sempre somministrate dietro consiglio di persone esperte e preparate in quanto in alcuni casi possono essere pericolose se assunte in dosaggi sbagliati.



Bere tè verde e nero migliora concentrazione e funzioni cognitive

Bere una tazza di tè aiuta a migliorare le prestazioni del cervello e stimola la concentrazione. A sostenerlo i ricercatori della Newcastle University, secondo i quali favorirebbe un aumento delle funzioni cognitive e della capacità di attenzione. Consumare una tazza di tè verde o nero stimolerebbe l'attività cognitiva entro circa 30 minuti. Non del tutto chiaro secondo i ricercatori il merito di tali preziosi benefici, che potrebbe essere imputabile, come sostenuto da precedenti studi, alla presenza di flavonoidi. Lo studio britannico è stato condotto su 8 volontari, le cui attività cerebrali sono state monitorate in seguito all'assunzione di tè verde o tè nero. Dopo che sono trascorsi almeno 60 minuti nei soggetti è stato registrato un aumento di onde alpha, beta e theta, con l'attività di quest'ultime già incrementata già dopo mezz'ora dal consumo della bevanda. In accordo con quanto pubblicato sulla rivista Nutritional Neuroscience l'aumento maggiore ha interessato le onde theta, collegate alle funzioni cognitive, mentre comunque significativo l'incremento dell'attività di quelle alpha e beta, connesse con la prontezza, la memoria e le capacità logiche. Come ha spiegato l'autore principale dello studio, Dr. Edward Okello, direttore esecutivo del Medicinal Plant Research Group presso la Newcastle University: "Il tè è stato associato con molti benefici mentali, come l'aumento dell'attenzione, della chiarezza della mente e del rilassamento. L'incremento significativamente elevato nelle onde theta dopo il consumo di tè può essere un'indicazione del ruolo di primo piano che può recitare nelle funzioni cognitive, nella prontezza e nell'attenzione".

Sosteneva il critico letterario Carlo Bo che "la cucina è ormai diventata una branca della sociologia, ciò che una volta si sarebbe chiamata scienza e storia della civiltà". Per Pino Pelloni è storia sociale e della cultura popolare, e tante altre cose insieme. E in questo "Peccati di Gola", in libreria nei giorni in cui l'Expo milanese glorifica il mangiar bene, racconta il cibo e i piaceri ad esso connessi, spaziando tra notizie storiche ed aneddotica, improbabili ricette e indagando il divertente rapporto tra gola e lussuria. Letteratura e storia dell'arte, filosofia del gusto e religione, ricettari di cucina come storia delle genti, sono i sapori ingredienti di un racconto assai gustoso e ricco di curiosità. Perché il cibo, la sua storia, la sua elaborazione e i piaceri dell'eros protagonisti di queste pagine fanno parte a pieno titolo della cultura e delle conoscenze. I sapori, i modi di stare a tavola, le diverse forme "dietetiche", le bizzarrie dei golosi, costituiscono un linguaggio, un sistema di segni che caratterizza e identifica etnie e gerarchie sociali. Il cibo parla di noi, della società, del nostro modo di essere. E allora queste ricette di Venere che lo "storico sociale" Pino Pelloni mette sul piatto del lettore, briciole di storia o testi narrativi, raccontando del cibo, parlano di noi. Leggere un ricettario dove essere come godere di un romanzo, un sapere con in più un sapore. "Peccati di gola" sono una gran bella carrellata di personaggi, di luoghi e di ricette divertenti. Ricche di fantasia e con le quali vale la pena confrontarsi in cucina per avere poi la soddisfazione di goderle in intimità, assaporando sapori nuovi e pensando agli afrodisiaci, per dirla con Isabel Allende, come il ponte tra Gola e Lussuria. E non solo. Se per Tommaso d'Aquino la cucina è "l'arte prima, perché nutre i mortali", Pino Pelloni sostiene che risponde anche a quel bisogno di bello e di buono che è in ciascuno di noi e fa sua l'affermazione di Brillat-Savarin, il famoso gastronomo vissuto al tempo di Napoleone: "il Signore ha voluto colpire la creatura umana con la fame e premiarla con l'appetito. I capitoli: Cibo ed eros, I piatti di Afrodite, Ostriche & Tartufi, L'Italia a tavola, Ricette d'Autore, In vino veritas, Per non dir dell'acqua... e altre diavolerie, Ipse dixit, Appendice, Bibliografia.

Pino Pelloni
PECCATI DI GOLA
COPULE E CRAPULE, STORIE E LEGGENDE



ETHOS EDIZIONI

Ricette immorali tra storia e leggende

Ascoltaci e Seguici su:

www.fenalcwebradio.caster.fm
www.fenalcwebtv.it



TUTTI I COLORI DEL GUSTO NELLE IMMAGINI DI BRITTANY WRIGHT

Sono passati solo alcuni giorni dall'inaugurazione dell'Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" e noi di Arternews vi parliamo di un'artista che proprio del cibo ha fatto principale forma di espressione artistica. Si tratta della fotografa Brittany Wright che attraverso le immagini esplora la relazione tra vita e prodotti della nostra terra, soprattutto frutta e verdura. I suoi arcobaleni di colore sono ottenuti creando "una meticolosa sequenza di cibi dello stesso tipo, ordinati secondo le loro gradazioni di colore", il tutto mantenendo uno sfondo bianco che permette di visualizzare le tonalità vibranti del cibo senza distrazioni. Il progetto dal titolo "Wright Kitchen" dimostra la bellezza e poesia visiva del cibo nonché la ricchezza che la natura può offrire. Brittany Wright è una food photographer e chef di

Seattle. La sua passione per la cucina l'ha portata a trasformare gli ingredienti delle sue ricette in... gradienti dei suoi scatti. Le foto della Wright ritraggono infatti complesse composizioni di alimenti, rigorosamente ordinate per tonalità di colore o dimensione. Le sue immagini, pubblicate su Instagram, mostrano i diversi stadi di trasformazione di un alimento durante la cottura, per esempio il chicco di mais che diventa pop corn, ma anche il processo di maturazione della frutta e della verdura o le diverse qualità di mele e altri prodotti della terra. Il tutto con una grande attenzione all'ordine e agli accostamenti cromatici. Le foto di Brittany Wright si possono vedere sul suo canale Instagram su #FoodGradients o sul sito Wright Kitchen, dove si possono anche acquistare.

UN'ECCellenza TUTTA ITALIANA La coltura delle fragole fuori suolo

La coltivazione della fragola in fuori suolo è ormai una realtà consolidata tra le produzioni italiane in coltura protetta. Progressivamente, nel corso degli ultimi 10 anni, si è spostata dal Nord verso il Centro Sud Italia. Infatti, oggi Campania, Basilicata, Veneto, Emilia Romagna e molti altri areali stanno puntando su questa interessante risorsa, che si



giovia dei più moderni mezzi agronomici e della competenza di tecnici e agricoltori per raggiungere obiettivi di reddito. Le varietà di fragola possono essere classificate in unifere e riflorenti. Le unifere differenziano i fiori con un periodo di luce inferiore alle 12 ore e con un sufficiente termoperiodo (medie termiche diurne sufficienti a favorire i processi fisiologici di sviluppo). Le riflorenti differenziano i fiori con un periodo di luce superiore alle 14 ore e producono dalla primavera all'autunno. Esistono anche le cosiddette fotoindifferenti che differenziano gemme a fiore con qualsiasi condizione di luminosità, purché sia rispettato il termoperiodo. Si conseguenza le scelte varietali sono fondamentali per definire la tecnica agronomica di produzione. L'annata del 2014 è stata segnata da un sensibile calo produttivo che ha visto la sola Basilicata (Metaponto) in re-

cupero di prezzo con la varietà unifera Candonga. La forte presenza di concorrenza spagnola ha inoltre creato forti pressioni sulla produzione locale. Diventa necessario essere presenti sul mercato per tempi più lunghi, con maggiore evidenza della nostra qualità (provenienza, varietà, ecc.), ovvero ampliare il calendario produttivo per riuscire a produrre sempre. Sono così consigliate le varietà riflorenti, i genotipi resistenti agli stress, le varietà anche unifere ma con calendari produttivi più lunghi, piante fresche con calendari più lunghi, carico produttivo diluito nel tempo, qualità maggiore (dolcezza e consistenza) e resistenza alta agli stress. Purtroppo spesso si è scoraggiati a investire per la qualità dato il calo produttivo che, non viene compensato da un maggior ricavo. Bisogna investire per ottenere qualità e presenza sul mercato nell'immediato futuro. Così come hanno fatto all'Azienda Agricola Salvatori a Sezze (LT), una delle eccellenze pontine presidio Coldiretti.



IL PROGETTO DELLA FENALC

Centri Socio-Ricreativi per l'Inclusione Sociale dei Disabili ai sensi della L. 383/2000, art. 13, comma 3, lett. f

LE IMMAGINI DI VALMONTONE CON I CINOFILI E GLI SPORT EQUESTRI



VALMONTONE: di scena il meeting del progetto "LABORATORIO ABILITÀ" DELLA FENALC

Alla presenza della Principessa Gesine Doria Pamphilj (nella foto a lato) e di Alberto Spelda, "Laboratorio Abilità tra arte e cultura" nella stupenda cornice di Palazzo Doria-Pamphilj a Valmontone. E' stato questo il titolo della kermesse promossa dalla FENALC in prossimità della chiusura del progetto ministeriale "Laboratorio Abilità". La giornata dell'8 maggio è stata dedicata all'inaugurazione del dipinto "San Michele Arcangelo", recentemente restaurato grazie all'intervento economico della famiglia Natalizia. Gli alunni della Scuola Media "G. Zanella" hanno contribuito con un momento molto sentito, al concerto che l'Orchestra composta da ragazzi, diretta dal Prof. Giovanni Pandolfo, ha tenuto nella Chiesa. Quindi è stata la volta del prof. Massimiliano Lucci, che ha illustrato le varie opere presenti all'interno della Basilica, una vera e propria pinacoteca. Di seguito la visita della Collegiata di Santa Maria Maggiore. Presenti alla inaugurazione la Principessa Gesine Doria Pamphilj con il consorte dott. Massimiliano Floridi, laureato in Lettere all'Università degli Studi di Roma La Sapienza e baccalareato summa cum laude presso l'Università Pontificia Gregoriana e l'Istituto Teologico pontificio di Anagni Leone XII; esperto d'arte e teologia, ha partecipato attivamente all'evento intervenendo in maniera magistrale sull'interpretazione del dipinto di "San Michele Arcangelo" e il presidente Nazionale della FENALC Alberto Spelda unitamente a tanti dirigenti provinciale e agli operatori coinvolti nel progetto. Tante le iniziative presentate dal progetto "Laboratorio Abilità". Alla presenza degli alunni dell'IC Cardinale Oreste Giorgi e l'IIS Via Gramsci, si sono susseguite le esibizioni cinofile, curate dalla Federazione Sport e Attività Cinofile della FENALC, in collaborazione con l'Associazione Fedele al suo Padrone di Sora (Fr), con dimostrazioni di Pet-Therapy con ragazzi diversamente abili e lo spettacolo di equitazione artistica alta scuola spagnola, organizzata dalla Federazione Sport Equestri della Fenalc, in collaborazione con il Centro Sportivo Equestre Fontana del Prato "Armando Martufi" di Cori (LT), con esibizioni di Ippoterapia con i ragazzi portatori di handicap. La cerimonia culturale e l'esibizione delle attività FENALC legate al progetto destinato ai diversamente abili si è tenuto nel prestigioso ed antico Palazzo baronale dei Doria Pamphilj. Castello fortificato sotto le insegne dei Barberini, nel 1651, quando il principe Camillo Pamphilj ebbe il possesso del feudo di Valmontone, divenne castello con unita chiesa e una serie di edifici destinati ad abitazioni, stalle e magazzini. La costruzione del Palazzo venne ultimata nel 1658 con successive modifiche che si estesero sino al 1700, e vi concorsero numerosi artisti che sotto la guida del padre gesuita Benedetto Molli, arricchirono di opere l'antica magione. Una aristocratica ed imponente

magione che ha ben 365 stanze, le più arredate di affreschi sono quelle del Piano Nobile. Gli affreschi sono stati realizzati tutti tra il 1657 e il 1661 da artisti quali Pier Francesco Mola, Gaspard Dughet, Guillaume Courtois detto il Borgognone, Francesco Cozza e Mattia Preti. Ad oggi gli spazi fruibili del piano nobile sono sei: le quattro grandi sale dedicate agli Elementi, ed i due camerini dell'America e dell'Africa.

Da non dimenticare il giorno 7 maggio, la grande partecipazione di ragazzi diversamente abili, che nella sede Nazionale della FENALC, hanno svolto lavori di editoria e stampa, continuando nella messa in opera anche della trasmissione per la web radio e la web tv.

La manifestazione di Valmontone, promossa dalla FENALC a corollario delle attività del "Progetto Abilità", rientra tra le attività del progetto ministeriale (Meeting di Fabriano, il II stage internazionale di alto addestramento per le unità cinofile tenutosi a Sora, il Rugby e la sua valenza educativa, Laboratorio Abilità con l'Associazione Valentina Poeta e con la Polisportiva Carso, Pasqua a quattro zampe al Palazzetto dello Sport di Fondi, Coppa Primavera di bocce a Latina).





È stata una domenica all'insegna della "Primavera a 4 zampe", la manifestazione che si è svolta presso i Parchi della Colombo a Roma. "Fulcro di tutto è stata la valorizzazione del rapporto tra uomo e cane che, se sano e corretto, è portatore di straordinarie possibilità rispetto e non solo alle esigenze del contesto sociale, ma anche alle esigenze di persone in condizione di disagio" hanno spiegato gli organizzatori.

Nel corso dell'evento è stata data dimostrazione delle capacità e dell'impegno dei cani, affiancati ai diversi corpi di Polizia invitati a partecipare, in quanto si assiste ad un uso sempre più diffuso dei cani in supporto ai servizi pubblici, in particolare in attività di sicurezza, difesa e soccorso.

"Per unità cinofile si intende il binomio formato da un cane e dal suo conduttore - hanno dichiarato - ma sarebbe più corretto usare il termine unità cinotecnica, in quanto il cane non viene visto solo come oggetto d'affezione ma come strumento di lavoro ed espansione delle capacità umane. Abbiamo mostrato come un cane addestrato, può fungere quale strumento di scoperta di sostanze, quali stupefacenti o resti umani o alla ricerca e all'inseguimento di persone, tramite traccia o cono d'odore e infine d'immobilizzare tramite il morso, soggetti pericolosi od ostili". L'evento è proseguito con una dimostrazione di pet-therapy utilizzando le straordinarie possibilità dell'animale a beneficio di persone in condizioni di sofferenza o disagio, senza mai snaturare le naturali inclinazioni dell'animale.

"Tali attività assistite con gli animali, consistono in interventi di tipo educativo-ricreativo e di supporto psico-relazionale, finalizzati al miglioramento della qualità di vita" hanno aggiunto gli organizzatori.

Alla manifestazione organizzata dalla A.S.D.E.M. A-Team Security School in collaborazione con l'E.N.C.I. Roma, E.N.C.I. Frosinone, il Gruppo Cinofilo di Frosinone e la F.E.N.A.L.C. hanno partecipato i reparti cinofili di polizia di Stato, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, guardia di finanza e polizia penitenziaria. C'era anche la presenza delle unità cinofile dell'A-Team Security

School, quella della protezione civile e l'unità cinofila "Fedele al suo padrone" Kg Unit.

L'associazione Dog For Life si è esibita in dimostrazioni di pet-therapy. Addestratori Enci si sono esibiti insieme ai propri cani in esercizi di obbedienza, dimostrando la simbiosi tra l'uomo e il quadrupede.

L'associazione Fedele al suo Padrone e gli addestratori del centro Cinofilo dei Volsci hanno eseguito esercizi di Kg.



SEZZE (LT): SUCCESSO PER LA GIORNATA DEDICATA ALL' AIRC

A Sezze (LT) è andata al di là delle migliori aspettative la manifestazione realizzata a piazza Ferro di Cavallo dall'AIRC Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, in occasione della Festa della Mamma. L'iniziativa, che si è svolta in oltre 3.600 piazze italiane, nel paese lepino è stata organizzata dal delegato territoriale, Gianluca Panecaldo, Presidente dell'Associazione Culturale "La Macchia" supportato dai volontari dell'associazione stessa. In distribuzione c'erano le "azalee della ricerca" che si potevano portare a casa con un'offerta minima di quindici euro, con i quali si poteva finanziare la ricerca contro il cancro. La manifestazione si è rivelata un grosso successo la vendita delle oltre 100 Azalee è avvenuta in meno di 3 ore, per soddisfare tutte le richieste l'anno prossimo ci siamo fissati come obiettivo 300 piante. La risposta dei cittadini del Comune di Sezze è stata grande, legata anche all'amministrazione Comunale presente in piazza per acquistare l'Azalea e contribuire alla manifestazione, le persone arrivate tardi hanno comunque effettuato donazioni anche senza ricevere la piantina in cambio. Si ringraziano i tanti volontari che questa mattina si sono prodigati per la riuscita della manifestazione a cominciare dal Comune di Sezze in collaborazione con i vigili urbani, per averci concesso in forma assolutamente gratuita la possibilità di occupare il suolo pubblico.



LA FENALC SALUTA MARCO CARNELOS, NUOVO AMBASCIATORE ITALIANO A BAGHDAD



Il Presidente della Fenalc Alberto Spelda ha portato i saluti della Fenalc al nuovo ambasciatore italiano in partenza per l'Iraq. L'incontro è avvenuto il 3 giugno ad un cocktail d'onore presso il Circolo del Ministero degli Affari Esteri all'Acqua Acetosa a Roma. Marco Carnelos è il nuovo Ambasciatore italiano a Baghdad. Ricevuto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, Carnelos si prepara a raggiungere l'Iraq, dove succederà a Massimo Marotti. Diplomatico di carriera, negli anni consigliere presso l'Ufficio del Consigliere Diplomatico del Presidente del Consiglio e alla Presidenza della regione Lazio, esperto in questioni medio-orientali, Carnelos è stato console a Perth ed ha prestato servizio alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'ONU a New York. Dopo essere stato coordinatore per il Medio Oriente per il processo di Pace, Carnelos è stato Inviato speciale per la Siria. Incarico che ora lascia per l'Iraq.

LABORATORIO ABILITÀ

La chiusura con l'associazione "Valentina Poeta"

Si è svolto a Latina, il pranzo annuale dell'associazione Valentina Poeta per salutare atleti, tecnici, dirigenti, volontari e le famiglie dopo un anno esaltante e denso di soddisfazioni. Tra gli ospiti c'è stata la gradita presenza del presidente nazionale della FENALC Alberto Spelda, unitamente ad alcuni componenti dello staff che gestisce il progetto Laboratorio Abilità. Il progetto, patrocinato dal Ministero delle Politiche Sociali, ha visto la realizzazione di diversi eventi in tutta Italia. L'associazione Valentina Poeta che ha condiviso con grande entusiasmo questa iniziativa, ha proposto un corso legato alle arti marziali, uno finalizzato all'acquisizione delle abilità psicomotorie ed uno di cineoperatori per la radio e la tv su internet.

Il presidente dell'associazione Valentina Poeta, Alfredo Minutillo, a pochi giorni dalla conclusione del progetto suindicato, ha valutato positivamente tale iniziativa che ha messo in rilievo le capacità acquisite dagli atleti diversamente abili; si è favorito il consolidamento delle autonomie personali unitamente ad un inserimento reale e concreto nella nostra società. Una delle caratteristiche principali legate al Laboratorio Abilità è stata quella di favorire l'inserimento dei nostri ragazzi nella società e prevenendo anche un inserimento lavorativo.

La collaborazione con la FENALC, si è rivelata una grande risorsa per una crescita sociale culturale e sportiva per tutti i nostri atleti. Al termine della splendida mattinata trascorsa insieme, tutti i presenti prima di godersi le meritate vacanze, si sono dati appuntamento a settembre per cominciare una nuova esaltante stagione con la voglia di essere ancora protagonisti.

Alla fine della kermesse si sono registrate migliaia di presenze. Ad alzare il trofeo al cielo al termine di una finale al cardiopalma è stato Luca Stampigna della società romana del Lido del Faro. In finale ha battuto per 12 - 9 Giovanni Frustacci della società San Michele di Aprilia. Un torneo nazionale che già dalla prossima edizione varrà giocata esclusivamente da atleti che militano solo in serie A1 e serie A. Questo per alzare sempre di più il livello tecnico e per far conoscere soprattutto agli appassionati che è un vero sport, non un passatempo da spiaggia. Il direttivo dell'Associazione sportiva Latina bocce è composto dai presidenti Osvaldo Spelda e Germano Stocco. Il vice presidente Alfonso Violo. Claudio Marucco, Paolo Carlesso, Giorgio Salemi, Claudio Leggeri, Giovanni Marangon e Gaetano Molinari. Una vera famiglia dove si lavora nel rispetto dei ruoli. Un torneo che vorrà diventare uno dei più prestigiosi dell'intero panorama nazionale come si è augurato il Presidente nazionale Fenalc Alberto Spelda presente alla manifestazione. L'appuntamento neanche a dirlo è per la seconda edizione.



MEMORIAL "ANTONIO VIOLO"

Al bocciodromo di Latina i migliori atleti arrivati da tutte le regioni d'Italia

La città di Latina capitale delle bocce. Si è svolta martedì 2 giugno la prima edizione del Memorial "Antonio Violo" di bocce a gara individuale. Organizzata dall'Associazione sportiva Latina bocce con l'importante collaborazione della Fenalc. Teatro della Kermesse è stato il favoloso impianto del bocciodromo "Ignazio Ulisse". Una giornata che ha visto la presenza di ben 160 atleti, giunti da tutta Italia. Bocciafi di prima scelta visto la loro permanenza in categorie di serie A1, A e serie B. Una giornata intensa con gare a eliminazione diretta che solo una grande organizzazione dirigenziale di squadra poteva portare a termine. Si sono giocate partite di grande intensità, con gare che si sono risolte sul filo di lana, dove concentrazione e determinazione sono stati gli ingredienti fondamentali. La giornata competitiva ha anche lasciato spazio alle atlete diversamente abili dell'Associazione Valentina Poeta che, in coppia con due atleti giovanissimi partecipanti al torneo, hanno dato vita ad una partita-esibizione inserita nelle attività del progetto Fenalc Laboratorio Abilità, dedicato allo sviluppo delle abilità dei ragazzi disabili in diversi campi, dallo sport alla comunicazione web radio/tv passando per tante altre attività che potrete conoscere sul sito www.fenalc.it.

FABRIANO 39° TROFEO "CARTIERE MILANI"

Lo scorso 10 maggio, sui campi di gioco della bocciofila Cartiere Miliani, si è giocato il "39° Trofeo Cartiere Miliani", gara regionale a coppie riservata alle categorie B-A e C-D con la partecipazione di oltre 250 formazioni provenienti da Marche, Umbria, Emilia Romagna e Lazio. Buona la presenza del pubblico durante le fasi eliminatorie e in modo particolare nelle fasi finali del torneo. Si ringraziano: il direttore di gara, gli arbitri del comitato provinciale ed tutti i volontari che si sono attivati per la buona riuscita della manifestazione.

Alla cerimonia di premiazione, erano presenti il sindaco di Fabriano Giancarlo Sagamola, Il Consigliere Giovanna Leli, il presidente della FIB provinciale Gregorio Gregori, e il presidente della Commissione Tecnica Pierino Pavone, il presidente provinciale della FENALC Ivanio Salari Peccicall Presidente dell'Associazione Francesco Caporali a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i Soci ringrazia tutti coloro che, nonostante le evidenti difficoltà, hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.



CALCIO, ALLIEVI FASCIA B Alla Polisportiva Carso il titolo di campione regionale

Va alla Polisportiva Carso del Presidente Alberto Spelda, il Titolo di Campione per la categoria Allievi Regionali Fascia B, nell'atto conclusivo contro il Fiano Romano, ai calci di rigore. Decisivo è risultato l'errore di Funari, che sommato all'ultimo di Agresti hanno consegnato la coppa in mano ai pontini. Ottima la prestazione di Sciarra che ha parato ben 3 rigori, ma lo 0-0 negli ottanta minuti di gioco, premia le due migliori formazioni della categoria, entrambe in Elite. La gara infatti è stata chiaramente a ritmi lenti, con la Polisportiva Carso a sfruttare i calci piazzati e a presentarsi all'8' con Monticolo davanti a Rastelli, diagonale a lato. Il Fiano Romano rispondeva subito con Zingaretti al volo, gran parata di Sciarra. Dicevamo pontini bravi sui calci da fermo, come al 18' palla tagliata al centro e Malandrucolo mette alto, mentre al 29' è Castelletti per i ragazzi di Meriomi a provare, fuori e praticamente il primo tempo finiva qui. Nella ripresa stesso copione, e con due grandi occasioni per il Fiano Romano a partire a mille e costruirsi due occasioni colossali. Qualche occasione per il Carso ed il rosso al 41' per Salvi sono le ultime emozioni prima dei rigori. Dal dischetto sembra un gioco a perdere, vengono parati i primi tre, a lemme, Pallocca e Funari. Non sbaglia invece Capoccia e sarà decisivo, perchè Agresti fa lo stesso all'ultimo dei cinque rigori disponibili e la Polisportiva Carso alza al cielo la Coppa.

CLASSIFICA FINALE

Cat. AB

- 1° Ferragina Salvatore - Moretti Marco soc. Montegradolfo (RN)
- 2° Sabatini Luca - Viozzi Massimo soc. Fontespina (MC)
- 3° Marcucci Fabio - Valentini Lucio soc. Jesina (AN)
- 4° D'Onofrio Ettore - Cotugno Andrea soc. Theate (CH)

Cat. CD

- 1° Bartoccioni Gianfranco - Paoletti Alberto soc. La Combattente (PU)
- 2° Fratini Giordano - Romani Valentino soc. S. Cristoforo (PU)
- 3° Mencarelli Giorgio - Conti Fabrizio soc. Tavernelle (PU)
- 4° Gerini Roberto - Coacci Naldino soc. Chiaravallese (AN)

Ciclismo: il 9° Memorial Conte Luigi Galamini di Recanati

Attesa per la nona edizione del Memorial Conte Luigi Galamini, organizzata dalla F.I.C. - FENALC per il 21 giugno a Doganella di Ninfa (LT). Un appuntamento ormai atteso dagli appassionati, che si inserisce tra le gare più ambite della Regione Lazio. La corsa ciclistica su strada, si svolgerà su un circuito pianeggiante da ripetere otto volte per un totale di 70 km e varrà anche come gara paralimpica. La gara è aperta a tutti: FCI, enti, adulti, seniores e S/G, il ritrovo è alle ore 07.30 e la partenza è prevista per le ore 09.00. Circuito pianeggiante da ripetere (8) otto volte per un totale di circa 70 Km.





CALCIO: IL FROSINONE IN SERIE A

È festa infinita a Frosinone. Nel penultimo turno della serie B i laziali hanno battuto il Crotonese e hanno conquistato così la loro prima promozione in A. La cavalcata si è conclusa dopo un cammino addirittura di 41 giornate, segnate da 20 vittorie, 11 pareggiate e 10 sconfitte, cui vanno aggiunti i 61 gol siglati e i 47 subiti. L'impresa l'ha firmata l'allenatore Roberto Stellone, 37 anni, allenatore romano, un campione delle promozioni, se si considera il fatto che già un anno fa aveva accompagnato i ciociari dalla Prima Divisione della Lega Pro alla serie B.

Pur avendo sofferto specie in avvio e durante i mesi di febbraio e di marzo, il Frosinone ha ampiamente meritato di oltrepassare i confini della B, a dispetto di ogni pronostico. È chiaro che a piazzare i mattoncini del capolavoro siano stati i giocatori: Dionisi per tutti, il capocannoniere, autore di 15 gol; Ciofani, decisivo con 13 centri; e Blanchard, e Gucher, Paganini, Carlini, Soddimo. È stata una fiaba e continuerà. E, a pensarci, ne beneficerà anche il Lazio, la regione, che nella prossima serie A sarà rappresentato da ben tre club: la Roma, la Lazio (in ordine di classifica) e, per l'appunto, il Frosinone.

DAMA

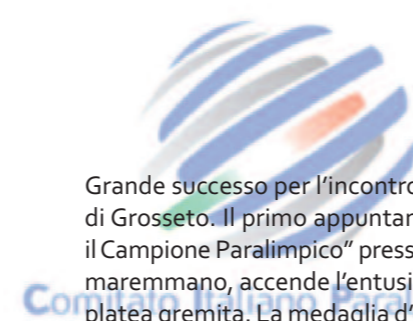
A Trieste il XVIII Memorial Guidalberto Luisa

Si è svolto a Trieste, il 17 maggio, presso la splendida sede del Circolo Aziendale dell'Autorità Portuale Trieste, il XVIII Memorial Guidalberto Luisa, che nonostante la concomitanza con i Campionati Studenteschi (dove erano presenti diversi giovani atleti ed i loro istruttori) e lo sfortunato accavallamento con un'altra gara, ha saputo radunare numerosi damisti del triveneto e campioni del calibro di Alessio Scaggiante (Vice-Campione italiano in carica) e del GM^o Mirco De Grandis. Un grande plauso agli organizzatori! Centrale e dalla vista incantevole la nuova sede di gara scelta dal CD Triestino, con una vista meravigliosa sulla Città e sul mare che siamo certi aprirà nuove e ancor più ampie partecipazioni in futuro e che ha fatto da cornice all'ennesimo trionfo del giovanissimo Alessio Scaggiante che ha distanziato di ben due lunghezze Adriano Borchia e di tre Mirco De Grandis. Nel Secondo Gruppo salgono sui due gradini più alti del podio i tolmezzini Andrea Candoni e Otello Marini, separati da un centesimo di quoziente, lasciando la terza piazza a Giancarlo Burchiellaro il cui quoziente è stato un pò migliore del pur bravo Lucien Zinutti. Nel Terzo Gruppo vince un altro tolmezzino, Agostino Tassotti, davanti a Daniele Redivo e Vittorio Condolo. Alla premiazione, presente anche il consigliere nazionale FID Andrea Candoni, l'organizzatore e Presidente del CD Triestino, Daniele Redivo, ha fatto gli onori di casa e ringraziato il commendatore Sergio Luisa, fratello del compianto Guidalberto e principale sponsor della manifestazione.



RUGBY: "DALL'ALTRA PARTE"

Chi di voi ha visto e vissuto il rugby... dall'altra parte? Avete guardato oltre la palla, avete provato la sensazione di sicurezza della spalla di un "pilone"? Avete udito ventidue tacchetti camminare con trepidazione sull'asfalto, avete curato una ferita dopo una partita? Avete avuto paura per il loro dolore, se avete provato anche una sola di queste cose allora siete dall'altra parte. Centinaia di lavatrici rime-diate a delle maglie sporche, rammendate calzini bucati, raschiate scarpini infangati, indossate occhiali per cucire pantaloncini strappati, borse da lavare, se una di queste azioni è nella vostra giornata, allora siete dall'altra parte. Avete passato il vostro compleanno in un pub davanti ad un maxi schermo guardando una partita di rugby, avete avuto i piedi gelati nella nebbia aspettando l'ultimo fischio, se l'attesa gestisce il vostro tempo come un fuso orario sbagliato, se guardate il fango con incanto mentre schizza sotto i pali, se le linee dei 5 dei 10 e dei 22 metri sono per voi linee guida verso la vostra felicità, la generosità svilupparsi da una mischia di corpi allora siete dall'altra parte. Se avete sperato che l'acqua delle docce terminasse per tornare a casa, che le lunghe chiacchierate terminassero in saluti, che uno sguardo vi sfiorasse dopo una vittoria sofferta, che il bacio alla palla poggiate oltre la linea fosse dedicato a voi, che le vostre cure fossero gli unici unguenti per le ferite, se avete sperato in queste cose allora siete dall'altra parte. Se avete, attaccati ad una rete o su degli spalti seduti urlato... alle gambe placchiamo.... giù giù... dai passa... sulla chiusa... persa... allora siete dall'altra parte. Ma il Rugby cos'è dall'altra parte? Lindi calzoncini formosi, il respiro trattenuto per la palla che vola all'ala, piedi veloci che conquistano il terreno, sguardo sicuro nel riconoscere il respiro del sostegno, mani forti che spingono verso l'alto, la forza nel rialzarsi in uno scontro duro, lo scatto oltre la linea, oltre i pali verso: "La Meta". Mani laboriose che afferrano e lanciano in una continua ondulazione di effetti che ti inonda di mistero e solitudine dietro i volti di uomini e donne impenetrabili come nelle loro regole di gioco che portano anche nella loro vita. Volti da scrutare e scoprire nei loro colori e caratteristiche. Se avete visto una di queste cose sapete cos'è "il Rugby dall'altra parte". Dall'altra parte il Rugby nel suo essere è come amare, un continuo susseguirsi di dare e ricevere, per volare insieme verso un'unica linea la Meta, le regole del gioco sono regole di vita, che educano la vita di un giocatore e di una giocatrice... e di chi è... dall'altra parte.



Grande successo per l'incontro fra Martina Caironi e gli studenti di Grosseto. Il primo appuntamento stagionale di "A scuola con il Campione Paralimpico" presso l'Isis Fossombroni del capoluogo maremmano, accende l'entusiasmo degli studenti davanti a una platea gremita. La medaglia d'oro sui 100 metri T42 alle Paralimpiadi di Londra, ma anche pluricampionessa iridata e primatista mondiale, trasmette la sua esperienza di giovane studentessa e atleta paralimpica agli oltre 250 ragazzi dell'istituto presenti per l'occasione. L'iniziativa, promossa dalla FISPE in collaborazione con l'Atletica Grosseto Banca della Maremma, riparte dopo la prima edizione dell'anno scorso, quando mancano tre settimane agli Italian Open Championships 2015, meeting internazionale di atletica paralimpica e tappa italiana del circuito IPC Athletics Grand Prix, valido come Campionati Paralimpici Assoluti, in programma allo Stadio Zecchini di Grosseto dal 12 al 14 giugno. "Inseguite i vostri sogni e le vostre passioni - il messaggio di Martina Caironi ai ragazzi - l'ho capito sulla mia pelle che ognuno di noi è unico. Con le proprie forze e la propria testa, si può arrivare dove si vuole. Non fermatevi davanti ai primi ostacoli. La volontà è tutto, anche per coniugare studio e sport". La 25enne bergamasca, studentessa di mediazione culturale, si racconta: "Dopo il mio incidente in motorino quando frequentavo il quarto superiore, mi hanno dato una protesi per correre e la sensazione del vento nei capelli mi ha regalato quella spinta in più per tornare a essere veloce. Questo vento mi ha fatto sentire capace di fare le stesse cose di prima, in modo diverso. La motivazione ha fatto la sua parte". E spiega come è cambiata la sua vita: "Un proverbio cinese dice che se hai un ostacolo davanti, balzerai come un leone e io non mi nasconderei. Se avessi ancora la gamba,



ATLETICA

MARTINA CAIRONI AGLI ITALIAN OPEN CHAMPIONSHIPS 2015

non so se sarei diventata così aperta. La mia tragedia è fonte di felicità, la mia vita adesso è piena di cose bellissime". Nella sua categoria, detiene i record mondiali dei 100 metri (15"18 a Roma nel Golden Gala 2013) e 200 metri (32"64 nella passata stagione sulla pista di Grosseto), e proprio lo scorso weekend a Barcellona

ha eguagliato il primato iridata del salto in lungo con 4.60 metri. "La partenza dai blocchi è tensione e adrenalina. I 100 metri sono una gara esplosiva, ogni centesimo di secondo è importante. Quando corro, tutti i pensieri vanno via, corpo e mente si fondono. È una droga sana, a fine gara ne vorrei fare sempre un'altra. Il lungo è più tecnico, bisogna mantenere la concentrazione per sei salti". Il momento più emozionante della carriera? "La vittoria sui 100 a Londra. È la gara-madre e le Paralimpiadi sono il top per un atleta. Lo stadio era pieno, con 80.000 persone in silenzio alla par-

tenza che sono esplose in un boato allo sparo. Al traguardo ho visto che ce l'avevo fatta, è stata un'emozione unica, una sorpresa vedere il mio faccione sul megaschermo". Per chiudere con un invito: "La curiosità nella vita è fondamentale, è il motore del mondo. Se siete curiosi, venite a fare un salto allo Stadio Zecchini per gli Italian Open Championships, sarà un'esperienza unica". Tra gli ospiti, il vicesindaco e assessore allo sport del Comune di Grosseto, Paolo Borghi, esprime la sua soddisfazione per l'evento del 12-14 giugno: "Sarà un appuntamento importante, che ne anticiperà altri ancora più prestigiosi come gli Europei del 2016. La nostra è una città estremamente vocata allo sport e questo ci dà la forza di investire nell'ambito dell'impiantistica, uno degli aspetti principali se si vuole crescere. Martina Caironi è una grande atleta, ma soprattutto una grande persona e tanti ragazzi, da una storia come la sua, possono trarre un esempio positivo".

TORNEO PROMOZIONALE DI BOCCIA, LA "PRIMA" DI MILANO

Il Palabiccocca di Milano ha accolto a braccia aperte il I° Torneo Promozionale di Boccia targato FISPE ed organizzato in collaborazione con la Polisportiva Superhability nelle giornate del 9 e 10 maggio. La manifestazione, senza precedenti in Italia, ha fatto da richiamo a 22 atleti prove-

nienti da varie città della penisola, una vera e propria "Prima" per il lancio di questa disciplina paralimpica. Tra i risultati degni di nota, vanno segnalate le ottime prestazioni individuali nella categoria BC3 di Mirco Garavaglia (Superhability Magenta) e Carlotta Visconti (GSH Pegaso), con Paolo Puddu e Francesco Frau della Saspo Cagliari che invece si sono aggiudicati la gara a coppia. Nella BC2 si sono particolarmente distinti Ciro Montanino, Mauro Perrone (Superhability Milano) e Andrea Sterle (Anshaf Trieste), mentre la competizione BC1 è stata molto equilibrata con Silvio Stopar (Anshaf Trieste) ed il giovane Elia Vettore (FISPE Veneto) in evidenza. Per il gruppo "les autres" buone le prove da parte di Ronnie Carraro (Polha Varese). A Milano in rappresentanza della FISPE c'era il Presidente Federale Sandrino Porru, che non ha voluto far man-

care il suo appoggio durante un'occasione così importante: "Sono particolarmente felice di questa iniziativa che apre le porte ad un avvio concreto della Boccia in Italia. Per troppi anni siamo stati orfani di questa opportunità che il movimento paralimpico, doverosamente, avrebbe dovuto offrire già nel passato, trattandosi di una disciplina riservata specificatamente alle disabilità gravi. Ringrazio tutti coloro che in questi anni di faticoso start up si sono prodigati in quest'impresa, in particolar modo il nostro referente di disciplina, Mauro Perrone e la Polisportiva Superhability che hanno curato in modo puntiglioso la buona riuscita del meeting. Ho avuto la grande gioia di vivere e gustarmi, insieme ai nostri ragazzi, un importante banco di prova per i primi campioni italiani assoluti di Boccia che la FISPE ha intenzione di programmare per il prossimo autunno".

AL COMPLESSO DEI DIOSCURI AL QUIRINALE

Il rancio del soldato

C'est la soupe qui fait le soldat" ("è il cibo a fare il soldato"): si tratta di parole attribuite a Napoleone Bonaparte che evidenziano quanto fosse chiaro al grande generale francese il fatto che per vincere una battaglia l'alimentazione delle truppe non è meno importante del loro armamento ed addestramento. Di questo argomento si è discusso, dopo la presentazione del Tenente Generale Giuseppe Fabbri, con il Colonnello Stefano Rega, gli storici Michele D'Andrea e Mariarosa Santiloni e il prof Alberto Capatti, moderati da Antonio Caprarica, al Convegno tenutosi in occasione della mostra "Il rancio del Soldato-Alimentazione al fronte e a casa". Si tratta della mostra allestita a Roma dal Corpo di Commissariato dell'Esercito in collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina, nel quadro delle Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale. La rassegna, presso il Complesso dei Dioscuri al Quirinale resterà aperta fino al 15 maggio e dal 18 al 19 maggio, dalle 9 alle 18. Sono in mostra cimeli e fotografie, cartoline e menù, tutti relativi al rancio durante la Grande Guerra. Sono raffigurate scenografie tipiche e pannelli didattici sul servizio di vettovagliamento dell'epoca.

Uno dei grandi problemi durante la Grande Guerra fu quello dell'alimentazione sia per la popolazione civile che per i militari. Ovvero il vettovagliamento. Le battaglie, la militarizzazione dei territori e le razzie (specie nel Friuli e Veneto orientale dopo Caporetto) provocarono devastazioni nei raccolti e lo svuotamento dei magazzini. Le famiglie nelle retrovie furono vittime di carestie e di malattie dovute a carenze alimentari gravi (come la pellagra) mentre il rancio dei soldati diventava ogni giorno più esiguo e scadente. La scarsa qualità era dovuta alla scelta di cucinare i pasti nelle retrovie e trasportarli durante la notte verso le linee avanzate. Il problema della qualità era parzialmente sopperito dalle quantità distribuite. A differenza infatti del rancio austro-ungarico (molto più esiguo, specialmente nell'ultimo biennio), l'esercito italiano dava ogni giorno ai suoi soldati 600 grammi di pane, 100 grammi di carne e pasta (o riso), frutta e verdura (a volte), un quarto di vino e del caffè. L'acqua potabile invece era un problema e raramente superava il mezzo litro al giorno.

Per coloro che si trovavano in prima linea la gavetta (o gamella)

era leggermente più grande. Prima degli assalti inoltre venivano distribuite anche delle dosi più consistenti con l'aggiunta di gallette, scatole di carne, cioccolato e liquori. Oggi in diversi musei si possono ancora ammirare i contenitori di metallo che custodivano i 220 grammi di carne o, a volte, delle alici sott'olio e frutta candita. Ogni scatola era decorata con motti patriottici come "Savoia!" o "Antipasto finissimo Trento e Trieste".

E se Garibaldi e i suoi Mille mangiavano pane e caciocavallo, come ricorda Stanislaw Niewo, il 13 febbraio 1911, caporali e soldati del primo reggimento del Genio, distaccamento di Roma, ebbero a tavola il seguente menu: "Maccheroni alla napoletana, manzo brasato, salsiccia alla romana, frutta, formaggi e vino dei Castelli". Altri tempi, altre storie, altre guerre.



Il pittore vicentino Nicola Verlato, che da anni vive e lavora a Los Angeles, è tornato in Italia per omaggiare Pier Paolo Pasolini in una straordinaria opera di street art realizzata a Roma. Il murales – che si trova nel quartiere di Torpignattara, incastonato tra la Casilina e la Tuscolana, frequentato e raccontato da Pasolini nelle sue opere – è un tripudio di simboli, riferimenti iconografici e storie illustri: l'autore, appena ucciso, sembra cadere in un luogo confuso, quasi infernale,

in cui si intrecciano i ricordi della sua infanzia e in cui si accavallano luoghi, respiri e presenze illustri come quelle di Petrarca, maestro e suo punto di riferimento fin dalla giovane età, e Ezra Pound, importante per la sua caratura poetica.

Gli abitanti del quartiere, mentre vedevano lavorare Verlato, hanno ribattezzato il muro "la Cappella Sistina di Torpignattara", riconoscendo già da subito la monumentalità dell'opera. Epico.

Il murales in onore di Pasolini a Roma

Nuova illuminazione per i tre Corridoi del museo

I tre Corridoi della Galleria degli Uffizi entro la fine del 2015 saranno dotati di un nuovo, modernissimo impianto illuminotecnico. L'operazione rientra negli interventi per la realizzazione dei Nuovi Uffizi. Elaborato dalla S.In.Ter. S.r.l. (di Alessandro Chimenti e Alessandro Moroni) con la consulenza specialistica di Massimo Iarussi, il progetto prevede l'aumento del livello di illuminamento generale, il miglioramento della qualità e della diffusione della luce sulle pareti e sul pavimento, il montaggio di specifiche luci di accento in corrispondenza delle sculture di maggiori dimensioni.

Le soluzioni adottate non si discostano dal criterio, già esistente, di intervenire lungo le pareti laterali dei corridoi mediante un sistema illuminante di nuova concezione equipaggiato con sorgenti con tecnologia LED di ultima generazione, a elevata resa cromatica e energetica, durevolezza e facilità nella gestione dei controlli automatizzati.



LE SOLUZIONI

Alla base del nuovo sistema di illuminazione c'è una barra di alluminio sagomata e dotata di cornice per l'appoggio dei dipinti della collezione "Gioviana", dentro la quale sono collocati gli elementi illuminanti lineari orientabili sui soffitti per emissione di luce indiretta, gli elementi lineari a strip LED e griglie anti-abbagliamento per l'illuminazione diretta a lama di luce sulle pareti ed i proiettori orientabili completi di accessorio ottico Zoom per l'illuminazione di accento delle statue. Sulla stessa barra sono alloggiati, nelle posizioni opportune, anche le luci di sicurezza e gli apparecchi degli impianti speciali: telecamere, rilevatori di presenza, rilevatori di fumo, lampeggianti con sirena, apparecchi per diffusione sonora.

ITEMPI

Grazie a numerose prove su prototipi e a un attento percorso di valutazione effettuato nel corso dei primi mesi del 2014 – anche in collaborazione con la Direzione della Galleria, per valutarne l'adeguatezza dal punto di vista dell'inserimento museale – il sistema è stato messo a punto nei singoli dettagli costruttivi; i lavori di montaggio del nuovo sistema illuminotecnico sono iniziati nel mese di maggio 2015, partendo dalla testata nord del Primo Corridoio. In contemporanea a tali lavori, si eseguono le opere di restauro dei pannelli in legno dipinto soprastanti le finestre del loggiato e la bonifica delle intercapedini retrostanti.

Il cantiere ha previsto la costruzione di un'apposita struttura mobile su ruote, realizzata su misura, prefabbricata e corredata di telo di recinzione con apposita grafica, che consente il mantenimento in situ in sicurezza delle statue e una rapida movimentazione del cantiere in stretta sequenza con le fasi operative di installazione degli impianti. Entro l'estate è previsto il completamento del nuovo impianto illuminotecnico nel Primo Corridoio; la conclusione di tutto l'intervento è attesa per la fine del 2015.

Sandy Byers, carte di credito...come pennelli

Sandy Byers possiede moltissime carte di credito, ma non le usa per fare acquisti: le usa invece per dipingere, al posto dei pennelli.

Sandy aveva lasciato dodici anni fa il suo lavoro alla Microsoft per dedicarsi a tempo pieno alla pittura, e recentemente ha deciso di dare un tocco aggiuntivo di originalità alle sue opere, appunto usando le carte di credito.

L'idea le è venuta nel 2013, durante un viaggio: stava iniziando a dipingere ma si è accorta che aveva dimenticato i pennelli.

Cercando nella borsa, ha visto la carta di credito e ha provato ad utilizzarla per dipingere. Contrariamente alle sue stesse aspettative, il risultato è stato ottimo, tanto che la donna ha deciso di passare definitivamente all'uso delle carte di credito.

Sandy è stata invitata anche ad una mostra d'arte organizzata da Mastercard: "Non ci sono altri pittori che usano una carta di credito per dipingere. Mi è sembrata una cosa molto creativa", ha commentato la curatrice dell'evento.





Federazione Basket



Federdisabili FENALC



Comitato Italiano Paralimpico



Federazione Ciclismo



Federazione Nuoto

LE FEDERAZIONI



Federazione Canoa Kayak

DEL PARALIMPICO



Federazione Vela



Federazione Scherma

Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
www.fenalc.it

Ente Nazionale Assistenziale - riconosciuto dal Ministero dell'Interno
(DM 10.10.79/9/12000 - del 23/12/94 e 10.17812/12000 - del 12/01/95)

Ente di Promozione Sportiva Paralimpica - riconosciuto dal C.I.P.
Comitato Italiano Paralimpico

Associazione di Promozione Sociale
(iscritta dal 28/06/2002 al n. 21 del Registro delle APS)

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione

Arte - Cultura - Spettacolo - Teatro - Cinema - Filatelia - Musica - Canto - Folclore - Formazione
Promozione Artistica e Artigianale - Tradizioni Popolari - Pittura - Scultura - Mostre - Fotografia
Corsi e Premi Letterari - Turismo Sociale ed Accessibile - Turismo Itinerante
Promozione Sociale - Volontariato ed Assistenza - Enogastronomia
Sport - Discipline Olimpiche e Paralimpiche - Soft Air

CIRCOLI - ASSOCIAZIONI - A.S.D. - MONOSPORTIVE - POLISPORTIVE
e Sedi Provinciali in tutta ITALIA

www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it
Via del Plebiscito, 112 - 00186 Roma - Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 - Cell. 346.751558



Federazione Pesca Sportiva
Attività Subacquee



Federazione Tiro con l'Arco



Federazione Calcio Balilla



Federazione Tennistavolo



Federazione Golf



Federazione Tiro al Volo



Federazione Canottaggio



Federazione Tennis



Federazione Sport Equestri



Federazione Bocce



Federazione Pallavolo



Federazione Kockey



Federazione Sport del
Ghiaccio



Federazione Sci Nautico



Federazione Triathlon



Federazione Pesistica



Federazione Baseball
Softball